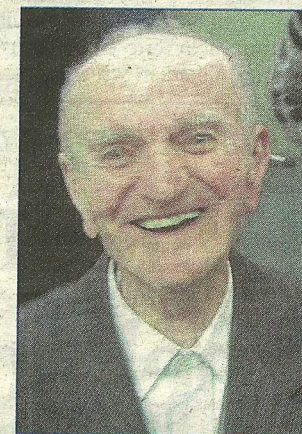
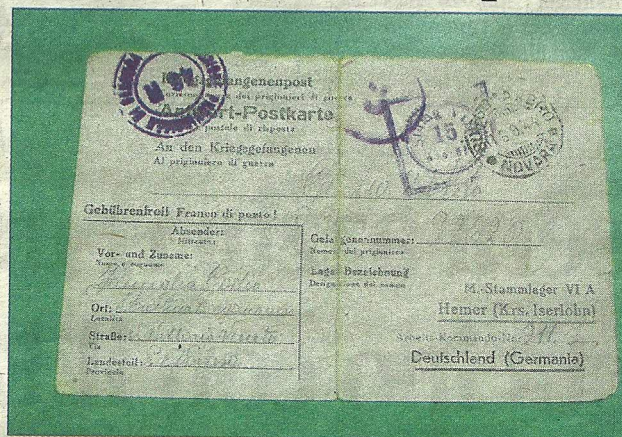


GATTICO

La testimonianza di Martino Teruggi di Fontaneto d'Agogna. Ricordo di Gino Bartali

Celebrata la Giornata della memoria

All'istituto comprensivo riproduzione di un campo di sterminio



Un momento della Giornata della memoria, la cartolina postale inviata dalla famiglia ad Aldo Godio nel campo di Hemer e Martino Teruggi



I giovani studenti che hanno partecipato in modo attivo alla manifestazione svoltasi nella palestra comunale in viale San Rocco



Sindaci, altri presenti e un momento dello spettacolo

La Giornata della memoria è stata celebrata il mattino di sabato 1° febbraio all'Istituto comprensivo di Gattico. Studenti e insegnanti, nella palestra comunale, avevano riproposto gli elementi essenziali di un campo di sterminio accompagnanti anche dai rumori che scandivano la giornata, lasciando sgomenti i visitatori.

Ma emozione maggiore è stata provata nell'ascoltare un diretto protagonista di quelle vicende, Martino Teruggi, fontanetese, nato alla località Sant'Ambrogio, ora residente a Sant'Antonio. Classe 1922, 91 anni (92 il 3 maggio).

Venne arruolato nel IV Reggimento Bersaglieri il 21 gennaio 1942. Era a Nizza, in Francia, il 9 settembre 1943, quando venne catturato dai tedeschi e venne dapprima internato a Dachau e quindi a Buchenwald. Lavorava in aziende agricole per sopperire alla mancanza di mano d'opera poiché i maschi tedeschi erano arruolati. Ricorda alcuni suoi compagni uccisi perché avevano cercato di rubare delle patate per sfamarsi.

L'8 maggio 1945, le Forze alleate liberarono i prigionieri del campo, ma approfittando della confusione che si era creata, Martino e altri tre erano riusciti a sfuggire. A piedi, senza notizie di quanto stava accadendo, presero la strada del ritorno in Italia. Vennero intercettati da truppe alleate, portati a Vicenza per la quarantena. Il 30 giugno 1945, venne

mandato a Novara e da qui ritornò a casa. Essendo stato il primo a rientrare, mantenne la promessa di avvertire della situazione i familiari degli altri prigionieri.

Silenzio e attenzione hanno accompagnato il racconto di Martino, ma grande emozione ha destato anche il ricordo del padre Aldo, fatto dall'insegnante Aldina Godio. Suo padre era a Sarajevo l'8 settembre 1943 quando, privi di comandanti e di ordini, dovettero scegliere fra l'arrendersi ai "Titini" (di Tito presidente della futura repubblica di Jugoslavia) con il rischio di essere uccisi, o ai tedeschi con la certezza di finire in un campo. Aldo Godio da Santa Cristina finì a Hemer, nel nord della Germania: «Era panificatore - ha raccontato Aldina Godio - ed ebbe l'incarico di preparare il pane: riusciva a mangiare. Ne dava anche a chi ne aveva bisogno. Lui stesso ne aveva ricevuto quando rischiava di morire di fame.

Per questo, mio padre diceva sempre di non rifiutare mai un pezzo di pane a chi lo chiede, di darlo senza porsi domande».

Fra gli altri aspetti della giornata, uno stand dedicato agli internati e a Gino Bartali (Firenze 1914 - 2000), fuoriclasse di ciclismo (uno dei massimi di tutti i tempi), che durante la guerra portò dei documenti salvando 800 ebrei. Li metteva nei tubi della bicicletta mentre andava ad allenarsi e li portava a chi di dove-

re. Nessuno fermava Bartali in allenamento, anche se qualche sospetto era sorto. Bartali (che fu anche a Borgomanero nel 1980) non volle mai parlare di questo: «Il bene si fa, ma non si dice». Furono però i beneficiari delle sue azioni a rilevarlo e proprio lo scorso settembre, è stato dichiarato dallo stato di Israele "Giusto fra le nazioni", una sorta di Nobel della pace.

Nello stand, allestito sotto la guida dell'insegnante Ilaria Capelli, ritagli di giornali, foto, una bici e una maglia da ciclista dell'epoca.

La manifestazione comprendeva anche canti, danze e rievocazioni da parte degli studenti.

L'iniziativa è stata curata dalle insegnanti Rita Schiatti, Graziana Frattini, Aldina Godio, Roberta Oioli, Grazia Romeo, Elisabetta Borrè, Ilaria Capelli, Elena Mora.

Fra i presenti, la dottoressa Elena Maria Murgia, dirigente scolastico, l'onorevole Franco Nicolazzi, i sindaci Andrea Zonca di Gattico (Con gli assessori Vittorina Riboni Spini e Alessia Bacchetta), Piero David di Comignago, Andrea Guglielmetti di Bogogno, Angelo Gatti di Agrate Conturbia, mentre Veruno era rappresentato dall'assessore Angela Temporelli. Vi era anche la dottoressa Elena Maria Murgia, dirigente scolastico.



Stand su Gino Bartali

VERUNO

Domenica 9 febbraio

“Train de vie” all’Auditorium

Il comune di Veruno e Forum19 hanno indetto per le 16 di domenica 9 febbraio all’Auditorium in via Roma 8 a Veruno, la proiezione del film “Train de vie” (Un treno per la vita). La pellicola è proposta nel programma della Giornata della memoria.